2.2) Le principali poste del passivo

a) Patrimonio netto e determinazione del capitale sociale

(in migliaia di euro)

Patrimonio netto	31/12/00	31/12/01	Variazioni 01/00	31/12/02	Variazioni 02/01
I Fondo dotazione/ Capitale	837.830	837.830	0	239.538	(598.292)
III Riserva di rivalutazione	30.666	30.666	0	0	(30.666)
IV Riserva legale	1.933	1.933	0	0	(1.933)
VII Altre riserve	72.798	73.443	645	346.845	273.402
VIII Perdite portate a nuovo	0	27.835	27.835	0	(27.835)
IX Utili portati a nuovo	(426.762)	(426.762)	0	0	426.762
X Risultato dell' esercizio	27.835	40.887	13.052	34.594	(6.293)
Totale	**544.300**	**585.832**	**41.532**	**620.977**	**35.145**

Con nota del 3 maggio 2002, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato il Piano di Impresa 2002-2004, presentato dall'Istituto il 15 ottobre del 2001, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116.

Nella suddetta nota il Ministro, con riferimento al contributo ventennale destinato a costituire il fondo di dotazione dell'Istituto (1.600 miliardi di lire – 826 milioni di euro), al fine di assicurare la copertura delle perdite pregresse, degli oneri conseguenti alla riduzione dell'organico nonché l'attuazione dei nuovi investimenti, ha rilevato come, dalle dinamiche economico finanziarie relative al biennio 2000-2001, emergeva la capacità prospettica dell'Istituto di perseguire gli obiettivi prefigurati nel Piano 2002-2004 anche con un apporto, da parte dello Stato, di entità inferiore rispetto alle originarie previsioni; in particolare, ha prospettato l'ipotesi di un contenimento del contributo in quindici annualità, ritenute congrue ad assicurare una solidità patrimoniale e finanziaria all'Istituto, anche in vista dell'imminente trasformazione in società per azioni.

Sulla base della suddetta ipotesi di contenimento del contributo, l'Istituto ha quindi fornito all'organo di vigilanza gli elementi indicativi circa l'entità e la composizione della struttura patrimoniale. In particolare, in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2001, è stato predisposto un prospetto "*pro-forma*", circa l'ipotizzabile nuova composizione del patrimonio netto, come dalla seguente tabella:

TAB. 7 *(in euro)*

Dati Pro-forma al 31.12.01	*Importo*
Capitale	584.336.519,62
Riserva di rivalutazione	30.666.484,11
Riserva legale	1.932.826,72
Altre riserve	73.442.923,18
Perdite a nuovo	(426.762.139,32)
Utile 2000	27.835.172,70
Utile 2001	40.887.102,48
Patrimonio netto	***332.338.889,50***

In data 2 agosto 2002 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in virtù della previsione dell'articolo 18 del D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto la trasformazione dell'Istituto in società per azioni con effetto dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sulla Gazzetta Ufficiale, pubblicazione avvenuta il 17 ottobre 2002.

Il successivo 11 novembre il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto, ai sensi dell'articolo 15 del medesimo d.l.333/92, ha determinato il capitale iniziale della società per azioni derivante dalla trasformazione dell'Istituto, prendendo a riferimento il netto patrimoniale indicato nello schema pro-forma contenuto nella relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2001.

Più in particolare, il capitale iniziale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – s.p.A., è stato determinato in € 239.538.166, istituendo altresì una riserva speciale di € 92.800.723,50 pari all'ipotizzata riduzione di cinque annualità del contributo di cui alla legge n.144/99.

In data 20 novembre 2002, la prima assemblea dell'IPZS s.p.a. in seduta straordinaria ha adottato il nuovo statuto e nominato gli organi societari.

La composizione del patrimonio netto dell'Istituto si è poi modificata per effetto della determinazione del capitale sociale iniziale, secondo quanto previsto dal citato decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11 novembre 2002, ai sensi dell'articolo 15 del D.L. 333/92.

Il capitale sociale è stato provvisoriamente fissato sulla base della simulazione, effettuata in sede di bilancio al 31 dicembre 2001, dell'ammontare del capitale a seguito di alcune modifiche, prospettate in occasione dell'approvazione del piano aziendale 2002-2004, dell'entità del contributo medesimo.

In virtù di quanto previsto dal citato decreto, l'Istituto ha provveduto a riclassificare le varie poste del patrimonio netto, evidenziando, oltre al capitale sociale, pari ad € 239.538.166,00, due riserve speciali:

- la prima, pari ad Euro 92.800.723,50, è stata iscritta a fronte dell'ipotesi, prospettata in sede di approvazione del Piano, di contenimento del contributo in 15 annualità di 41,3 milioni di Euro (80 miliardi di Lire), con conseguente eliminazione di 5 annualità. Tale valore, peraltro, deve ritenersi ancora provvisorio, atteso che la Legge Finanziaria per il 2003, lasciando ferme le diciassette residue annualità ancora da riscuotere al 31 dicembre 2002, ha effettivamente ridotto, anziché il numero delle rate, l'ammontare del contributo da 41,3 a 32,8 milioni di euro;
- la seconda, pari ad Euro 253.493.218,98, misura l'ipotetico ammontare derivante dalla facoltà, concessa all'Istituto con la citata lettera di approvazione del Piano, di rivolgersi al sistema bancario per ottenere una somma corrispondente al valore attuale

delle residue 17 annualità ancora da incassare, a far data dal 2003. Tale somma corrisponde, per l'appunto, alla differenza tra le rate ancora da riscuotere al 31 dicembre 2002 ed il loro valore attuale netto, calcolato ipotizzando in via prudenziale un tasso di sconto pari al 5,5%. Anche in questo caso, si tratta di un valore provvisorio in quanto, come già ricordato, l'ammontare delle rate è stato ridefinito, con effetto dal 1° gennaio 2003, dalla Legge Finanziaria 2003 e l'operazione finanziaria, il cui *closing* è avvenuto nel corso del 1° semestre 2003, è stata, poi realizzata ad un tasso inferiore rispetto a quello ipotizzato.

Sulla base del termine fissato, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legge 333/92, dal decreto ministeriale di determinazione del capitale provvisorio, termine pari a quattro mesi dalla data della prima assemblea della società, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha proposto al Ministro dell'Economia e delle Finanze una prima serie di rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo.

Più in particolare le rettifiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione tengono conto:

- della ricordata previsione contenuta nella Legge Finanziaria per il 2003 con la quale, con effetto dal 1° gennaio 2003 l'ammontare delle residue rate del contributo di cui alla legge 144/99, è stato ridotto da 41,3 a 32,8 milioni di euro;
- della conseguente conclusione dell'operazione di *structured loan facility* con la quale l'Istituto, in aderenza a quanto indicato dal Ministro in sede di approvazione del piano 2002-2004, si è rivolto al sistema bancario per ottenere la somma corrispondente al valore attuale netto delle residue diciassette annualità da incassare a far data dal 2003;
- di un primo intervento di rivalutazione degli immobili di proprietà dell'Istituto, sulla base di una stima redatta da un perito

indipendente, stima verificata da una società di revisione, così come previsto dall'articolo 15 del decreto legge 333/92.

Sulla base di quanto sopra il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto del 23 aprile 2003, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legge 333/92, ha fissato, sempre in via provvisoria, l'ammontare del patrimonio netto dell'Istituto in € 308.844.491,48.

Altre voci del passivo che appaiono meritevoli di considerazioni sono:

b) I **fondi per rischi ed oneri** (pari a 171 milioni di euro per il 2001 e 193 milioni di euro per il 2002), riguardanti principalmente gli stanziamenti effettuati per coprire oneri o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia l'Istituto, alla chiusura dell'esercizio, non era in grado di determinare l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri, sono stati considerati anche eventuali rischi o perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio.

La voce tiene altresì conto dei potenziali oneri che potrebbero derivare dal possesso di partecipazioni;

c) I **debiti,** complessivamente pari a 647 milioni di euro per il 2001 e a 586 milioni di euro per il 2002, sono composti da:

- **debiti verso banche** (127 milioni di euro per il 2001 e 16 milioni di euro per il 2002): il decremento rispetto ai dati del 2000 è da porre in relazione all'azione intrapresa dall'Istituto per ridurre l'esposizione debitoria verso il sistema bancario;
- **debiti verso altri finanziatori** (14 milioni di euro per il 2001 e 11 milioni di euro per il 2002): le variazioni sono riferibili al pagamento delle rate di mutuo in scadenza;
- **acconti** (30 milioni di euro per il 2001 e 32 milioni di euro per il 2002): il debito si riferisce prevalentemente all'anticipo

ricevuto dall'Istituto, da parte del Ministero dell'Economia e della Finanze, per l'acquisto delle materie prime relative alla fornitura di euro;

- **debiti verso fornitori** (96 milioni di euro nel 2001 e 87 milioni di euro nel 2002): si riferiscono a forniture di beni e servizi non ancora liquidate;
- **debiti verso imprese controllate** (53 milioni di euro nel 2001 e 6 milioni di euro nel 2002): concernono forniture ricevute da società del gruppo non ancora liquidate;
- **debiti tributari** (157 milioni di euro nel 2001 e 197 milioni di euro nel 2002): si riferiscono in prevalenza al debito tributario per iva in sospensione e su rendicontazione ex PGS;
- **debiti verso istituti previdenziali** (5 milioni di euro nel 2001 e 5 milioni di euro nel 2002): tali debiti sono riferibili ai contributi previdenziali maturati sulle retribuzioni del mese di dicembre e versati agli enti medesimi nel gennaio dell'anno successivo;
- **altri debiti** (rispettivamente, 165 milioni di euro nel 2001 e 233 milioni nel 2002): gli importi si riferiscono prevalentemente al debito verso l'ex PGS, quale differenza tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite per quei capitoli di spesa in cui gli acconti sono risultati, al 31 dicembre, superiori al prodotto effettivamente realizzato.

3) Il conto economico dell'I.P.Z.S. S.p.A.

I dati contabili di sintesi del conto economico sono esposti nella tabella che segue:

Tabella 8

CONTO ECONOMICO I.P.Z.S. S.p.A. (in euro)	**2000**	**2001**	**VARIAZIONE 2001/2000**	**2002**	**VARIAZIONE 2002/2001**
A) Valore della produzione					
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	363.068.923	799.884.793	436.815.870	472.685.442	(327.199.351)
2) var.ni rim.ze prodotti in corso di lav.ne ,sem.ti e finiti	13.861.074	(2.004.954)	(15.866.028)	(9.271.034)	(7.266.080)
3) var.ne dei lavori in corso su ordinazione	182.717.203	(125.900.405)	(308.617.608)	(31.736.758)	94.163.647
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	36.780	0	(36.780)	0	0
5) altri ricavi e proventi					
contributi in conto esercizio	147.288	0	(147.288)	294.439	294.439
altri ricavi e proventi	1.212.246	2.007.739	795.493	1.864.124	(143.615)
Totale valore della produzione	**561.043.514**	**673.987.173**	**112.943.659**	**433.836.213**	**(240.150.960)**
B) Costi della produzione					
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(216.935.355)	(220.671.303)	(3.735.948)	(101.137.039)	119.534.264
7) per servizi	(70.306.546)	(101.789.085)	(31.482.539)	(103.337.006)	(1.547.921)
8) per godimento di beni di terzi	(2.248.265)	(4.188.781)	(1.940.516)	(2.159.507)	2.029.274
9) per il personale:			0		0
a) salari e stipendi	(116.514.717)	(96.495.002)	20.019.715	(86.538.582)	9.956.420
b) oneri sociali	(36.737.052)	(30.046.446)	6.690.606	(26.449.777)	3.596.669
c) trattamento di fine rapporto	(12.305.679)	(9.629.848)	2.675.831	(9.457.331)	172.517
d) trattamento di quiescenza e simili	(801)	0	801	0	0
e) altri costi	(3.194.833)	(4.156.944)	(962.111)	(980.116)	3.176.828
10) ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(1.375.954)	(1.745.073)	(369.119)	(2.180.828)	(435.755)
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(29.292.979)	(40.699.981)	(11.407.002)	(27.265.894)	13.434.087
d) sval. cr.comp.si nell'attivo circ.te e delle dispon. liquide	(1.135.172)	(999.380)	135.792	(1.883.783)	(884.403)
11) var.ne riman.ze mat. pr., suss.rie di consumo e di merci	4.935.664	(9.810.819)	(14.746.483)	(2.221.953)	7.588.866
12) accantonamenti per rischi	(24.417.577)	(89.152.936)	(64.735.359)	(32.430.261)	56.722.675
14) oneri diversi di gestione	(4.876.117)	(5.099.200)	(223.083)	(2.714.238)	2.384.962
Totale costi della produzione	**(514.405.383)**	**(614.484.798)**	**(100.079.415)**	**(398.756.315)**	**215.728.483**
Differenza valore e costi della produzione	**46.638.131**	**59.502.375**	**12.864.244**	**35.079.898**	**(24.422.477)**

Segue: **Tabella 8**

CONTO ECONOMICO	2000	2001	VARIAZIONE 2001/2000	2002	VARIAZIONE 2002/2001
C) Proventi ed oneri finanziari					
15) proventi da partecipazioni					
16) altri proventi finanziari					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni					
da altri	1.173.417	741.535	(431.882)	616.393	(125.142)
c) da titoli iscritti nell'attivo circ.nte che non costit.partec.ni	474.381	0	(474.381)		
d) proventi diversi dai precedenti					
da controllate e collegate	466.894	515.064	48.170	1.096.719	581.655
da altri	6.965.712	7.138.026	172.314	4.741.038	(2.396.988)
17) interessi ed altri oneri finanziari					
da altri	(16.231.957)	(9.480.114)	6.751.843	(3.262.218)	6.217.896
Totale proventi ed oneri finanziari	**(7.151.553)**	**(1.085.489)**	**6.066.064**	**3.191.932**	**4.277.421**
D) Rettifiche di valori di attività finanziarie					
18) rivalutazioni					
a) di partecipazioni	1.580.575	91.685	(1.488.890)	61.364	(30.321)
19) svalutazioni					
a) di partecipazioni	(3.979.724)	(6.221.944)	(2.242.220)	(679.798)	5.542.146
Totale delle rettifiche	**(2.399.149)**	**(6.130.259)**	**(3.731.110)**	**(618.434)**	**5.511.825**
E) Proventi ed oneri straordinari					
20) proventi					
plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie		0	0	6.395.355	6.395.355
sopravvenienze attive	1.845.579	1.193.660	(651.919)	778.101	(415.559)
21) oneri					
imposte relative ad anni precedenti		0	0	(1.229.148)	(1.229.148)
sopravvenienze passive	(988.708)	(152.839)	835.869	(794.155)	(641.316)
Totale delle partite straordinarie	**856.871**	**1.040.821**	**183.950**	**5.150.153**	**4.109.332**
Risultato prima delle imposte	**37.944.300**	**53.327.448**	**15.383.148**	**42.803.549**	**(10.523.899)**
22) imposte sul reddito d'esercizio:					
correnti	(10.109.127)	(12.573.680)	(2.464.553)	(7.224.740)	5.348.940
anticipate(differite)		133.334	133.334	(984.927)	(1.118.261)
23) Risultato dell'esercizio	**27.835.173**	**40.887.102**	**13.051.929**	**34.593.882**	**(6.293.220)**

Prima di procedere all'analisi dei principali dati economico-finanziari, pare utile osservare che, per entrambi gli esercizi, il bilancio evidenzia un risultato economico positivo, che si è ripetuto, con il 2002, per il terzo anno consecutivo, dopo cioè l'avvio, nel 1999, di una decisa azione di risanamento che ha fatto perno, da un lato, sui tagli occupazionali – che hanno determinato, come già accennato in premessa, un ridimensionamento dell'organico del personale, nell'arco di un solo anno, da 4816 a 2946 unità (al 31/12/2000) – e, dall'altro, sull'erogazione del noto contributo da parte dello Stato di cui alla legge n. 144 del 1999, ritenuto compatibile, sia pure a determinate condizioni, con il mercato comune dalla Commissione U.E. .

Oltre alle due suddette condizioni, hanno contributo al buon esito dell'azione di risanamento le tre seguenti direttrici d'azione: a) la complessiva riduzione dei costi; b) la concentrazione dell'attività del Poligrafico sulla funzione principale, ossia sulla fornitura di prodotti e servizi per la pubblica amministrazione; c) la cessione ovvero la liquidazione della maggior parte delle aziende controllate dall'Istituto in quanto non rientranti nel c.d. *"core business"* della sua attività.

Sotto il profilo strettamente contabile, i due esercizi esaminati evidenziano un utile, rispettivamente, di 79,2 miliardi di vecchie lire (40,9 milioni di euro) (2001) e di 34,6 milioni di euro (2002) e un patrimonio netto positivo pari, rispettivamente, a 1.134 miliardi di lire (2001) (585,8 milioni di euro) e 620,9 milioni di euro (2002); entrambe le voci sono comprensive dell'utile netto dell'esercizio in quanto destinato a riserva.

I risultati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2001 e 2002 sono la conferma di un trend positivo della gestione, che nell'ultimo triennio ha generato utili per oltre 103 milioni di euro.

Le azioni intraprese in attuazione del piano di ristrutturazione 1999-2001, cui ha fatto seguito il piano di impresa 2002-2004, hanno confermato la capacità complessiva dell'Istituto di mantenere un buon livello di

redditività, in linea con i risultati positivi conseguiti negli ultimi due anni, nonostante il rallentamento dell'economia nazionale e la contrazione della domanda da parte dei committenti istituzionali per i principali prodotti grafici e cartari.

3.1 I ricavi della produzione *(in migliaia di euro)*

Prodotto dell'esercizio	2000	2001	Variazioni 01/02	2002	Variazioni 02/01
Ricavi vendite e prestazioni	363.069	799.885	436.816	472.685	(327.200)
Var. rimanenze prodotti e semilavorati	13.861	(2.005)	(15.866)	(9.271)	(7.266)
Var lavori in c/ordinazione	182.717	(125.900)	(308.617)	(31.737)	94.163
Totale prodotto dell'esercizio	**559.647**	**671.980**	**112.333**	**431.677**	**(240.303)**
Incrementi per lavori interni	37	0	(37)	0	0
Altri ricavi e proventi:					
a) contributi in conto esercizio	147	0	(147)	294	294
b) altri ricavi e proventi	1.212	2.008	796	1.864	(144)
Totale valore della produzione	**561.043**	**673.988**	**112.945**	**433.835**	**(240.153)**

Nel corso dell'esercizio **2001**, la produzione è stata pari a 672 milioni di euro con una variazione netta positiva di 112,3 milioni di euro (oltre 217 miliardi di lire). In particolare, i volumi produttivi realizzati si riferiscono:

- **settore Valori** (118 milioni di euro). La produzione sviluppata è stata indirizzata alla realizzazione della carta d'identità, sia cartacea che elettronica. Inoltre l'Istituto ha registrato un notevole incremento della domanda di passaporti (+45%), francobolli (+150%) e marche.

  Rispetto al 2000 risulta notevolmente diminuita (-72%) la produzione dei biglietti per le lotterie tradizionali ed istantanee, per la produzione dei quali, a seguito della legge 23 novembre 2000, n. 354, l'Istituto è stato privato della riserva di legge per la loro stampa; la produzione si è azzerata nel corso del 2002;
- **settore Grafico–cartario** (148 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio l'Istituto, ha provveduto per conto dell'Istat, alla

realizzazione del materiale necessario allo svolgimento del censimento della popolazione e di quello delle attività produttive. Inoltre, su commessa del *"Comitato per l'Euro"*, ha provveduto alla realizzazione degli opuscoli informativi sull'Euro, che sono stati allegati al censimento; infine, su richiesta del Ministero della Salute, ha prodotto gli opuscoli divulgativi relativi ai cosiddetti "farmaci generici", distribuiti a tutte le famiglie italiane. L'Istituto ha, inoltre, realizzato le nuove tessere elettorali che hanno sostituito i tradizionali certificati. A causa dello svolgimento delle elezioni politiche, di quelle amministrative e del referendum costituzionale, è risultata molto sostenuta la domanda di materiale elettorale (schede, manifesti);

- **settore Targhe** (67 milioni di euro). La produzione del 2001 risulta essere in linea con quello dell'esercizio precedente, pur con un rallentamento nell'ultima parte dell'anno, in conseguenza della flessione della domanda di autovetture;
- **settore Editoriale**: (62 milioni di euro). La produzione risulta diminuita del 21% per gli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale, in parte correlata all'avvio, nel corso dell'esercizio, del progetto per la consultazione gratuita on-line dell'intero testo di tutte le serie della Gazzetta Ufficiale pubblicate negli ultimi 60 giorni, e del 10% per le inserzioni;
- **settore Monetazione e medaglistica**: (277 milioni di euro). L'attività dell'Istituto si è rivolta prevalentemente alla produzione di euro che, a partire dal mese di agosto, è stato distribuito a banche ed uffici postali per l'avvio del *change over*.

Nel corso dell'esercizio **2002**, la produzione è stata pari a 432 milioni di euro, con un forte decremento rispetto all'esercizio precedente (- 240,3 milioni di euro = 465 mld. circa di lire). In particolare, i volumi produttivi realizzati si riferiscono:

- **settore Valori**: (133 milioni di euro). La produzione sviluppata ha registrato considerevoli aumenti nella domanda di francobolli (+35%), di marche (+38%) e cambiali (+65%), aumenti dovuti anche alla necessità di rimpiazzare i valori espressi in lire con i nuovi valori espressi in euro.

  Consistente l'incremento dei ricettari per il servizio sanitario nazionale (+17%), la cui produzione, grazie agli investimenti effettuati, è stata pressoché integralmente realizzata all'interno del gruppo, e dei bollini farmaceutici (+96%): per questi ultimi il fenomeno è da ricondursi all'obbligo di numerazione progressiva sul bollino autoadesivo di sicurezza, introdotto con D.M. n. 270 del 20 novembre 2001, ed alle nuove classificazioni adottate dal Prontuario delle specialità medicinali.

  Riduzioni si sono, invece, registrate nei settori del *"gioco lotto"*, per una generale diminuzione delle giocate da parte del pubblico, dei passaporti e delle carte d'identità, in relazione soprattutto agli slittamenti degli ordini collegati al progetto della nuova carta d'identità elettronica, per la quale si è prolungata la fase sperimentale, e dei buoni postali fruttiferi.

  Stabile si è mantenuta la produzione, su livelli consistenti, di contrassegni fiscali per alcolici e tabacchi e dei libretti postali;

- **settore Grafico-cartario**: (88 milioni di euro). Il venir meno di alcune commesse di natura non ricorrente, che avevano contrassegnato la produzione del settore nel precedente esercizio (censimento della popolazione e delle attività produttive; elezioni politiche, amministrative e referendum; introduzione dell'euro con la necessità di opuscoli informativi; introduzione delle tessere elettorali) hanno determinato una forte contrazione della produzione, cui si è sommata una generale tendenza alla diminuzione di tutta la modulistica fiscale e varia. Stabile, invece, è risultata la produzione di carta;

- **settore Targhe**: (61 milioni di euro). La crisi che ha caratterizzato il mercato dell'auto, registrando per il 2002 una riduzione delle immatricolazioni di circa il 10%, si è riflessa in misura analoga sulla produzione realizzata in tale settore, il cui rallentamento, iniziato nell'ultima parte del 2001, si è protratto per tutto l'esercizio 2002;
- **settore Editoriale**: (52 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio è proseguito il decremento (-15%) delle vendite e degli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale, decremento in parte da ricollegarsi alla possibilità di consultazione gratuita *on-line* del testo di tutte le serie pubblicate negli ultimi 60 giorni. In leggero calo anche il fatturato per le inserzioni. Un sensibile incremento ha registrato invece il fatturato per i periodici e le pubblicazioni giuridiche, segno dell'apprezzamento del mercato per lo sforzo intrapreso nell'ultimo periodo dall'Istituto su queste particolari linee editoriali.
- **settore Monetazione e medaglistica**: (98 milioni di lire). La produzione realizzata nel corso del 2002 è stata fortemente condizionata dalla commessa relativa alla produzione di Euro in relazione alla quale, a partire dal secondo semestre dell'anno, su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Istituto ha prima rallentato e poi fermato la produzione.
- **settore delle nuove produzioni telematiche**: l'Istituto ha continuato, con significativi incrementi, lo sviluppo della realizzazione, avviata negli scorsi esercizi, di riviste elettroniche e di realizzazione di siti web.

3.2 I costi della produzione *(in migliaia di euro)*

Costo della produzione	2000	2001	Variazioni 01/02	2002	Variazioni 02/01
Materie prime, sussidi, consumo e merci	(216.935)	(220.672)	(3.737)	(101.137)	119.535
Servizi	(70.307)	(101.790)	(31.483)	(103.337)	(1.547)
Godimento di beni di terzi	(2.248)	(4.189)	(1.941)	(2.159)	2.030
Personale:					
a) salari e stipendi	(116.515)	(96.495)	20.020	(86.539)	9.956
b) oneri sociali	(36.737)	(30.046)	6.691	(26.450)	3.596
d) trattamento di quiescenza e simili	(1)	0	1	0	0
c) trattamento di fine rapporto	(12.306)	(9.630)	2.676	(9.457)	172
e) altri costi	(3.195)	(4.157)	(962)	(980)	3.177
Ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamenti imm immateriali	(1.376)	(1.745)	(369)	(2.181)	(436)
b) ammortamenti imm materiali	(29.293)	(40.700)	(11.407)	(27.266)	13.434
d) sval. cred AC e delle disp liquide	(1.135)	(999)	136	(1.884)	(885)
Var rim mat pr, suss di cons e di merci	4.936	(9.811)	(14.747)	(2.222)	7.589
Accantonamenti per rischi	(24.418)	(89.153)	(64.735)	(32.430)	56.723
Oneri diversi di gestione	(4.876)	(5.099)	(223)	(2.714)	2.385
Totale costi	**(514.406)**	**(614.486)**	**(100.080)**	**(398.756)**	**(215.729)**

Nel corso del 2001 i costi legati all'attività produttiva hanno registrato un incremento di circa il 18% a seguito:

- dei considerevoli volumi di tondelli acquisiti per la realizzazione dell'euro;
- dell'aumento delle spese postali per la spedizione degli opuscoli divulgativi relativi ai cosiddetti *"farmaci generici"*, distribuiti a tutte le famiglie italiane;

- delle maggiori spese sostenute per il trasporto, la vigilanza e la movimentazione dei materiali, connessi alla produzione delle monete euro;
- dell'incremento dei costi per energia elettrica e gas, a seguito dell'aumento del costo del metano per usi industriali e la ridefinizione annuale delle tariffe elettriche multiorarie;
- delle maggiori spese di manutenzione e riparazione cui sono stati sottoposti gli immobili, gli impianti ed i macchinari aziendali.

Il **valore aggiunto,** pari 332 milioni di euro, è aumentato di circa il 22% rispetto all'esercizio 2000.

Il **costo del lavoro** ha registrato una riduzione netta di 28 milioni di euro (pari a circa 55 miliardi di vecchie lire). Su tale diminuzione hanno influito due fenomeni contrapposti:

da un lato, l'effetto della riduzione degli organici, a seguito dell'applicazione, anche nel corso del 2001, della legge 416/81, che ha consentito l'uscita anticipata di circa 273 dipendenti negli stabilimenti di Roma cui si sono aggiunti, nello stabilimento di Foggia, 94 dipendenti che hanno usufruito della mobilità ai sensi della Legge 223/91 e 109 dipendenti che si sono avvalsi della legge relativa all'amianto, oltre a 43 unità per altre motivazioni; dall'altro, oltre gli incrementi legati alle normali dinamiche retributive, l'aumento determinato dalla commessa euro, per l'espletamento della quale si è fatto ricorso sia ad assunzioni a tempo determinato, sia a prestazioni di lavoro straordinario, che nell'anno sono sensibilmente aumentate.

Il **margine operativo lordo,** pari a 192 milioni di euro, rappresenta il 28,6% circa del prodotto dell'esercizio.

Gli **ammortamenti e le svalutazioni,** pari complessivamente a 42 milioni di euro, hanno subito un incremento rispetto all'esercizio

precedente per effetto degli ammortamenti direttamente riferibili ai cespiti impiegati per la produzione dell'euro, iscritti al fine di assicurare la correlazione con i relativi flussi reddituali, nonché con riferimento all'entrata a regime dell'ammortamento dei numerosi investimenti realizzati negli ultimi anni

Gli **accantonamenti** misurano, in via prudenziale, l'adeguamento a fronte di potenziali rischi per contenziosi in corso, in relazione a controversie sorte nell'esercizio, e per passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale. Nell'esercizio è stato effettuato uno stanziamento a fronte degli oneri che deriveranno a seguito della prevista concentrazione delle attività grafiche dell'Istituto nel nuovo stabilimento di via Salaria e della Zecca nello stabilimento di Via G. Capponi. E' stato, inoltre, iscritto un accantonamento a fronte dei potenziali oneri che potrebbero derivare dal possesso di partecipazioni.

Nel corso del 2002 i costi correlati all'attività produttiva sono diminuiti di circa il 39% a seguito della riduzione degli acquisti di materie prime, essenzialmente riferibili ai minori volumi di acquisto di tondelli per la monetazione e di materiali per la stampa, in correlazione con la riduzione dei volumi produttivi; il **valore aggiunto** è ridotto, peraltro, di circa un terzo rispetto all'esercizio 2001;

Il **costo del lavoro** ha registrato una riduzione netta di 17 milioni di euro, determinata dalla diminuzione della forza media retributiva e dal minor ricorso al lavoro straordinario. Tale riduzione è stata in parte compensata dagli aumenti retributivi derivanti dalla contrattazione collettiva e dalla normale dinamica salariale.